

24/05/2010 - CINQUE BORSE DI STUDIO PER LA RICERCA IN ROSA

«In un periodo molto delicato per quel che concerne il lavoro e la ricerca in Italia, e in cui nel nostro Paese, purtroppo, si notano ancora atteggiamenti poco propensi all'effettiva realizzazione delle pari opportunità», fa davvero piacere sapere che le ricercatrici italiane riescono ad emergere e a far valere le loro grandissime qualità».

Questo afferma il Presidente Nazionale del Patronato Epas, Denis Nesci, in merito all'assegnazione di cinque Borse di studio ad altrettante ricercatrici di et  compresa fra i 25 e i 33 anni; le scienziate sono state premiate da «L'Or al per le donne e la scienza» in collaborazione con la Commissione nazionale per l'Unesco a Milano nella giornata di oggi: si tratta di una psicologa, una biologa, una biotecnologa e due chimiche. La giuria che ha provveduto ad elargire i premi era presieduta dall'oncologo Umberto Veronesi, il quale ha colto l'occasione per invitare, ancora una volta, ad utilizzare appieno la forza e l'inventiva dei «cervelli femminili», una risorsa che nel nostro Paese   spesso messa, inespugnabilmente, in secondo piano.

Oltre a Veronesi, tantissime altre autorit  hanno espresso il proprio punto di vista e, tra queste, anche la donna che per eccellenza rappresenta la scienza italiana in rosa, vale a dire il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, la quale ha dichiarato che i risultati delle ricercatrici del Belpaese si stanno rivelando ottimi, a testimonianza dell'importantissima risorsa che esse rappresentano. Tra le altre osservazioni, sono in molti a pensare che l'apporto delle donne alla ricerca sia ormai imprescindibile non solo da un punto di vista meramente scientifico e professionale, ma anche per quel che riguarda la crescita economica, civile e culturale.

«Valorizzare al massimo grado questo enorme potenziale- aggiunge Denis Nesci-   un dovere sociale ormai improrogabile, e serve farlo attraverso premi al merito e non con interventi che abbiano carattere straordinario. I brillanti risultati ottenuti dalle donne- dice ancora il Presidente del Patronato Epas- sono una piacevolissima e irrinunciabile costante, a cui   opportuno dare il giusto risalto».

Le giovani scienziate hanno ricevuto un assegno il cui importo   pari a 15mila euro: si tratta di un riconoscimento quantomeno doveroso a chi, con la propria passione, il proprio impegno e le proprie competenze, si mette al servizio del progresso dando lustro alla ricerca in rosa «Made in Italy».

 